



Adozione de “LA CARTA DELLE DONNE DEL MONDO - WORLD WOMEN CHART”  
(Stati generali delle Donne)

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" – CUG dell’Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti - Pescara

PREMESSO che:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, e in particolare gli articoli 3, 37, 51 e 117;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 “Testo unico sul Pubblico impiego” con le modifiche e integrazioni del D.lgs. 27 ottobre 2009 n.150;
- il D.lgs. 26 marzo 2001 n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’art. 15 della L. 8 marzo 2000, n.53”;
- la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/7/2006 riguardante l’attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;
- il D. Lgs. 11 aprile 2006 n.198 “Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;
- la *Direttiva sulle misure per attuare la parità e le pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;
- il D. Lgs. 25 gennaio 2010 n. 5/2010 - Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- Il Programma di azioni per l’inclusione delle donne nel mercato del lavoro “Italia 2020”, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri – Ministro per le Pari Opportunità, dicembre 2009;



- la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;
- la Legge 23 novembre 2012, n. 215: “Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni. (12G0237) (GU n.288 del 11-12-2012);
- la sottoscrizione da parte dell'Italia della *Convenzione di Istanbul* e l’autorizzazione, del 27 settembre 2012, da parte del Parlamento alla ratifica che ha portato alla legge n. 77/2013;

in un combinato disposto promuovono e sanciscono la parità e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

VALUTATO che:

- le disparità legate al genere hanno conseguenze dirette sulla coesione economica e sociale, sulla crescita sostenibile e la competitività, nonché sulle sfide demografiche;
- il CUG sottolinea l’impegno a favore della parità tra donne e uomini, in Europa e nel mondo, finalizzato ad attuare azioni positive in vari campi d’azione;

EVIDENZIATO che detti campi di azione possono essere così sintetizzati:

- l’**indipendenza economica**, raggiungibile lottando contro la discriminazione, gli stereotipi nell’educazione, la segregazione del mercato del lavoro, la precarietà delle condizioni occupazionali, il lavoro part-time involontario e lo squilibrio nella suddivisione dei compiti di assistenza tra donne e uomini;
- la **rappresentazione delle donne nei processi decisionali e nelle posizioni di potere**, soprattutto ove le donne continuano ad essere sottorappresentate rispetto agli uomini, sia nel settore pubblico che privato;
- Il rispetto della **dignità** e dell’**integrità delle donne**, ma anche la fine della **violenza basata sul genere**, comprese le prassi nocive dettate dalle consuetudini o dalle tradizioni;



- l’azione oltre i confini dell’UE in materia di parità tra donne e uomini, che permetterà di sostenere lo sviluppo di società sostenibili e democratiche;

**RILEVATO** che occorre a qualsiasi livello, sia istituzionale e sia umano, impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro qualità, facilitando una migliore distribuzione dei generi sul mercato del lavoro, permettendo più lavori di qualità per le donne e colmando le differenze di retribuzione;

**RISCONTRATO** altresì doveroso agire per una più equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità ad iniziare dalla disparità di accesso all’assistenza sanitaria, e sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere;

**OSSERVATO**, infine, che occorre anche impegnarsi a diffondere la parità tra donne e uomini nel quadro di possibili relazioni con soggetti provenienti da paesi terzi e qui residenti;

**CONSIDERATO** che nell’ambito degli appuntamenti di *Expo 2015*, a cura degli *Stati Generali delle Donne* e del partenariato pubblico e privato, nazionale ed internazionale, sono state approfondite le tematiche che riguardano quesiti di fondo: come nutrire il pianeta, creare energie per la vita, sfamare una crescente popolazione, creare un modello sostenibile di sviluppo; temi tutti nei quali le donne hanno un ruolo fondamentale perché da sempre legate all’intero ciclo del cibo, dalla cura per produrlo fino all’attenzione per portarlo sulle tavole, perché esse costituiscono la maggioranza di coloro che lavorano la terra, e sono fondatrici, mantenitrici e tramandatrici del sistema-cibo, dalla dimensione domestica a quella economica;

**CONSIDERATO** ancora che tutte le indagini dimostrano che porre maggiori risorse nelle mani delle donne - che siano madri, contadine, insegnanti, imprenditrici o consumatrici - si rivela la soluzione per costruire un futuro libero da denutrizione, malnutrizione e spreco;

**OSSERVATO** che conseguentemente la costruzione della “**Carta delle donne del Mondo**”, quale percorso interattivo iniziato a Roma con gli *Stati Generali delle Donne*, proseguito a Milano in *Expo 2015* e che continuerà a *Matera 2019*, coinvolge le donne di tutto il mondo a raggiungere gli obiettivi di cui sopra in tutte le sfaccettature che formano il “World Women Chart”;



**RITENUTO**, pertanto, politicamente etico e umanamente doveroso recepire e adottare, anche per questo Ente Università degli Studi “Gabriele d’Annunzio” di Chieti - Pescara, il documento denominato “Carta delle Donne del Mondo” (*World Women Chart*) per contribuire alla diffusione delle politiche di parità e di pari opportunità;

**ACQUISITI** i pareri resi ai sensi dell’art.49 del TUEL 18.08.2000, n. 267;

Ad unanimità di voti, legalmente resi e verificati

#### DELIBERA

- **di adottare** la “Carta delle Donne nel Mondo” quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità;

- **di evidenziare** gli obiettivi perseguiti come di seguito in breve riportati:

1. Sensibilizzare a tutti i livelli le politiche di *gender mainstreaming*, incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere il problema della disoccupazione femminile, favorire l’integrazione delle donne, aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere della società;
2. Ripensare il lavoro in un’ottica più “intelligente”, mettere in discussione i tradizionali vincoli legati a luogo e orario di lavoro, lasciando alle donne maggiore autonomia nel definire le modalità di lavoro a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati;
3. Eliminare la discriminazione nella valutazione del merito e migliorare i criteri di selezione dei profili professionali per l’inserimento delle donne nel mercato del lavoro e ai fini delle progressioni di carriera;
4. Costruire politiche efficaci di contrasto alla violenza maschile sulle donne, implementare piani di azione contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani, attivare risorse adeguate per finanziare interventi pluriennali sistematici per la protezione e l’integrazione sociale delle vittime;
5. Diffondere a tutti i livelli la medicina di genere;
6. Contrastare i matrimoni precoci e forzati;



7. Favorire e incoraggiare la presenza di donne in posizioni di leadership, a raggiungere posizioni di vertice senza cambiare l’identità dell’essere donna, avviando così una profonda rivoluzione culturale;

8. Incentivare il lavoro e l’aggregazione delle giovani donne;

9. Costruire una nuova economia al femminile: immaginare un nuovo modello di sviluppo sostenibile centrato sui principi e i valori della parità.

Ridare lavoro alle donne e togliere dall’invisibilità il loro lavoro; eliminare le disparità salariali; ridare dignità al lavoro delle contadine e costruire piccole economie locali fondate su una agricoltura di sussistenza e familiare che rispetti la terra e la biodiversità; riconoscere che la nuova imprenditoria femminile è uno dei segnali più promettenti di un nuovo ciclo di sviluppo che va sostenuto, con incentivi e finanziamenti che devono valorizzare soprattutto le iniziative che si aprono ai mercati internazionali e quelle che creano impresa nei settori più vitali quali il turismo sostenibile e di qualità, l’enogastronomia, la blue economy, l’industria del benessere, l’agricoltura biologica e l’artigianato, così come vanno sostenuti tutti gli altri ambiti, dal tradizionale al digitale, per i quali c’è domanda e che creano lavoro;

10. Creare opportunità per lo sviluppo di nuovi spazi per la conoscenza della scienza, promuovendo ecosistemi dell’innovazione di genere;

11. Identificare e costruire statistiche, indicatori e metodi per la raccolta di dati disaggregati per sesso;

12. Educare al rispetto, all’accettazione dell’altro/a, all’affettività a partire dalla scuola dell’infanzia, per innescare la propensione al cambiamento, cancellare pregiudizi e stereotipi di genere e culturali;

13. Adottare provvedimenti, anche locali, nella normativa interna e nei regolamenti, per introdurre la democrazia sostanziale e paritaria anche negli organismi non elettivi;

14. Attivare vere azioni di integrazione e di inclusione;

15. Imparare e insegnare a leggere le immagini e le parole nel rispetto del corpo delle donne;

16. Ricostruire paesi vivibili, accessibili, sicuri, flessibili, aperti, solidali, capaci di accogliere e prendere le forme, le misure, i linguaggi, i colori delle donne;

- di **impegnarsi a promuovere** detti valori contenuti nella Carta all’interno dell’Università;



- di riconoscere il Rettore dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti - Pescara quale soggetto titolato a sottoscrivere documenti d'intesa per dette finalità, anche in nome e per conto del CUG dell'Ateneo;

- di rendere la presente immediatamente eseguibile con separata votazione unanime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, co. 4, del TUEL n. 267/2000.

Siglano il presente accordo:

**Per gli Stati generali delle Donne:**

la Responsabile degli Stati Generali della Donne Abruzzo  
Cav. Rosaria Nelli

---

**Per Il CUG - Comitato Unico di Garanzia  
dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio di Chieti Pescara:**

La Presidente  
Dott. Francesca Cermignani

---

Chieti / Pescara

Il \_\_\_\_\_